



MASTER DI I° LIVELLO IN  
CURE PALLIATIVE E TERAPIA  
DEL DOLORE

POLO FORMATIVO OFFICINA H  
IVREA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

# **Guida per Studenti all'elaborato finale**

## **Alcune indicazioni metodologiche**

**A.A. 2019/2020**  
**REVISIONE 2**

## **1 Introduzione**

Il percorso di studi di uno studente di master termina con il superamento di un esame finale che ha come finalità quella di valutare le competenze acquisite durante il percorso di studi.<sup>1</sup> La prova finale è costituita dalla redazione-discussione di un elaborato – tesi.<sup>1</sup>

L'elaborato finale è un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo e ricerca da parte dello studente che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

Si tratta quindi di un'esperienza formativa che oltre a colmare il debito formativo inteso come numero di CFU da acquisire, completa e caratterizza il curriculum dello studente ed integra il suo portfolio. Il valore aggiunto di un progetto di tesi è quindi quello di consentire allo studente, di sperimentarsi nella trattazione e rielaborazione critica autonoma, sistematica, metodica e in forma scritta di una tematica/problematicità inerente le cure palliative e di fine vita.

I consigli di seguito riportati traggono spunto dai numerosi quesiti posti dagli studenti sull'organizzazione e la redazione del progetto di tesi. Le linee di indirizzo prodotte hanno la finalità di raccogliere e sintetizzare le indicazioni fornite dall'Università e da alcune pubblicazioni sull'argomento, sperando di facilitare il percorso intrapreso dagli studenti per concludere gli studi.

---

<sup>1</sup> Università degli Studi di Torino. Regolamento per la disciplina dei Master – Decorrenza a.a. 2019- 2020

## 2 Requisiti generali

### 2.1 Tipologie di tesi

La redazione e la discussione dell'elaborato di tesi è un progetto che può riguardare gli aspetti più diversi purché siano chiaramente identificabili:

- la pertinenza del tema scelto all'ambito delle cure palliative e di fine vita
- l'originalità dell'argomento trattato
- l'analisi critica e il contributo offerto dallo studente
- l'acquisizione del metodo scientifico

All'interno delle varie tipologie di tesi possibili sono state identificate, come consone al percorso svolto, le seguenti:

<b>Tab. 1 Le tipologie di tesi</b>	
<b>Tipologia di tesi</b>	<b>Caratteristiche</b>
<b>Ricerca</b>	<p>Le tesi di ricerca contribuiscono a sviluppare nuove conoscenze attinenti al campo delle cure palliative. Possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- descrittive</li><li>- sperimentali</li></ul> <p>Nel primo caso descrivono la frequenza, l'entità o le caratteristiche di un dato problema. Sono le tesi più frequentemente affrontate dagli studenti del triennio.</p> <p>Nel secondo caso si fa riferimento a progetti di tesi che si propongono di valutare l'esito di un determinato intervento (per es. interventi educativi, follow up telefonici, o l'utilizzo di nuova documentazione) su uno o più gruppi di pazienti comparandolo eventualmente con gruppi analoghi che non hanno ricevuto l'intervento o ne hanno ricevuto uno differente.</p>
<b>Revisione della letteratura</b>	<p>Si tratta di una tesi compilativa finalizzata alla sintesi critica dei principali lavori prodotti in letteratura su un dato argomento. È chiesto allo studente di "fare il punto" su una pratica, una tecnica o un problema già investigato da studi precedenti.</p> <p>E' indispensabile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- effettuare un'approfondita analisi della letteratura</li><li>- apportare un contributo in termini di analisi critica dei risultati evidenziati</li></ul>
<b>Case- report</b>	<p>Analisi critica di un caso o di un'esperienza assistenziale analizzata in maniera critica con il supporto della letteratura.</p>

Le diverse tipologie presentate richiedono uguale impegno da parte dello studente che, in base all'argomento scelto, deciderà con il relatore quale percorso intraprendere.

## 2.2 Struttura della tesi

Tab 2a. Tesi di tipologia “Revisioni sistematiche” e “Ricerca”	
Sezione	Caratteristiche
<b>Titolo</b>	Illustra sinteticamente ed in modo chiaro l'argomento oggetto della tesi. Contiene inoltre almeno una delle parole chiave identificate nell'abstract.
<b>Indice</b>	In fase iniziale, quando il percorso è ancora incerto, consente una prima programmazione del lavoro da svolgere.
<b>Abstract</b>	Strutturato secondo il metodo <b>IMRAD</b> , vi andranno sinteticamente esposti <b>I</b> ntroduzione ed <b>O</b> biettivi del lavoro, <b>M</b> ateriali e metodi, i <b>R</b> isultati più importanti, l' <b>A</b> nalisi e la <b>D</b> iscussione. <b>Nb</b> Al termine dell'abstract riportare due o tre parole chiave che descrivano l'argomento principale affrontato nel progetto di tesi
<b>Introduzione</b>	Contiene gli elementi fondamentali per la comprensione delle motivazioni alla base del lavoro (il rationale scientifico) orientando meglio la successiva lettura dell'intero testo. Fornisce informazioni sulla rilevanza del problema affrontato per la comunità scientifica e per le conoscenze attuali nell'ambito delle cure palliative. È descritto il contesto dal quale il problema ha origine e la rassegna della letteratura di riferimento reperita con la ricerca bibliografica.
<b>Obiettivo</b>	Descrive il risultato che ci si propone di ottenere con la stesura della tesi; la chiarezza dell'obiettivo è fondamentale per poterne controllare la coerenza, il rigore del metodo seguito e l'utilità del materiale utilizzato. L'obiettivo deve essere specifico, pertinente, osservabile, realizzabile e misurabile.
<b>Materiali e metodi</b>	Viene descritta la metodologia adottata e gli strumenti utilizzati per la produzione dei risultati secondo una logica che ne renda chiara l'appropriatezza in funzione del problema indagato
<b>Risultati</b>	Chiari, sintetici, pertinenti all'obiettivo della tesi. Sono presentati evitando ripetizioni di dati già inseriti in tabelle o grafici.
<b>Discussione</b>	Rappresenta il momento di verifica e confronto critico dei risultati ottenuti in relazione all'obiettivo della tesi e discussione anche alla luce della letteratura. Devono essere descritte le implicazioni per la pratica, i possibili sviluppi, i punti di forza ed i limiti del progetto
<b>Conclusioni</b>	Descrivono sinteticamente le deduzioni più importanti tratte al termine della tesi
<b>Bibliografia</b>	Permette l'identificazione della fonte dalla quale è tratta l'informazione. La bibliografia è importante perché permette di comprendere a quale livello siano arrivati gli studi sull'argomento prescelto, fornisce un indicatore del tipo di lavoro che è stato svolto ed è indispensabile per il lettore interessato ad approfondire i temi trattati
<b>Allegati</b>	Da inserire <u>solo se utili</u> alla comprensione o approfondimento di aspetti particolari del lavoro (strumenti di misura, moduli di raccolta dati utilizzati...) che, collocati nel testo, lo appesantirebbero troppo distraendo il lettore dall'argomento principale

Tab. 2b. Tesi di tipologia "case- report "	
Sezione	Caratteristiche
<b>Titolo</b>	Illustra sinteticamente ed in modo chiaro l'argomento oggetto della tesi. Contiene inoltre almeno una delle parole chiave identificate nell'abstract.
<b>Indice</b>	Indica la scaletta del documento. In fase iniziale, quando il percorso è ancora incerto, consente una prima programmazione del lavoro da svolgere.
<b>Abstract</b>	Sintesi dei contenuti del lavoro con breve presentazione di sintomi, dati clinici, valutazioni e outcome assistenziali. Conclusioni rispetto al contributo della discussione del caso al dibattito scientifico e alla pratica clinica
<b>Introduzione</b>	<p>Contiene gli elementi fondamentali per la comprensione delle motivazioni alla base del lavoro (il rationale scientifico) orientando meglio la successiva lettura dell'intero testo.</p> <p>Offre una breve presentazione del caso in relazione alla rilevanza per la comunità scientifica e per le conoscenze attuali nell'ambito delle cure palliative ( quindi con riferimento alla letteratura di riferimento).</p>
<b>Obiettivo</b>	Descrive il risultato che ci si propone di ottenere con la stesura della tesi; la chiarezza dell'obiettivo è fondamentale per poterne controllare la coerenza, il rigore del metodo seguito e l'utilità del materiale utilizzato. L'obiettivo deve essere specifico, pertinente, osservabile, realizzabile e misurabile
<b>Descrizione del caso clinico e del suo trattamento</b>	<p>Offre una descrizione dettagliata del caso clinico. Sono descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazioni sulla persona e i dati clinici (dati demografici; sintomatologia prevalente; anamnesi; dati esame obiettivo)</li> <li>• timeline (descrive le tempistiche e le date rilevanti nell'evolversi del caso clinico)</li> <li>• valutazioni e interventi assistenziali ( elementi del ragionamento clinico; problemi differenziali; accertamenti clinici e diagnostici; tipologie di interventi assistenziali erogati)</li> <li>• follow up ed outcome (valutazioni e risultati assistenziali ottenuti; compliance; eventi avversi o non desiderati ; vissuto della persona)</li> </ul>
<b>Discussione e Conclusioni</b>	Consiste nella discussione delle scelte assistenziali e dei risultati ottenuti alla luce delle evidenze scientifiche; descrive i punti di forza e di debolezza nella gestione del caso; delinea gli insegnamenti che questa esperienza e il contributo al dibattito scientifico sul/sui problema/i assistenziale/li discussi
<b>Bibliografia</b>	Permette l'identificazione della fonte dalla quale è tratta l'informazione. La bibliografia è importante perché permette di comprendere a quale livello siano arrivati gli studi sull'argomento prescelto, fornisce un indicatore del tipo di lavoro che è stato svolto ed è indispensabile per il lettore interessato ad approfondire i temi trattati
<b>Allegati</b>	Da inserire <u>solo se utili</u> alla comprensione o approfondimento di aspetti particolari del lavoro (strumenti di misura, moduli di raccolta dati utilizzati...) che, collocati nel testo, lo appesantirebbero troppo distraendo il lettore dall'argomento principale

Fonte: Gagnier JJ, Kienle G, Altman DG, Moher D, Sox H, Riley D; CARE Group. The CARE guidelines: consensus-based clinical case reporting guideline development. J Med Case Rep 2013;7:223. Traduzione italiana a cura del GIMBE disponibile all'indirizzo <https://www.evidence.it/articoli/pdf/e1000147>. ( modificato)

## 2.2.1. Bibliografia e note a pie di pagina

La **bibliografia** contiene l'elenco delle opere, saggi, siti e articoli utilizzati per la stesura della tesi. Una bibliografia esaustiva e ben redatta suggerisce percorsi di approfondimento sul tema trattato, supporta gli argomenti trattati da chi scrive e permette al lettore di risalire facilmente alle fonti utilizzate.

Per la costruzione della bibliografia è raccomandato il Vancouver style. I riferimenti bibliografici sono numerati consecutivamente secondo l'ordine in cui compaiono all'interno del testo con numeri arabi in apice tra parentesi quadra (es. <sup>[1]</sup>). Nella sessione Bibliografia viene riportato il riferimento numerico accompagnato dalla citazione bibliografica. Numerosi siti internet riportano la corretta citazione con questo tipo di stile. In Allegato 1 sono presenti alcuni esempi

Le **note** servono a fornire ulteriori considerazioni sul tema che altrimenti appesantirebbero il testo (sono da intendersi come degli "incisi" sull'argomento trattato) e per citare le fonti legislative.

Nb Le note hanno il difetto di interrompere il flusso della trattazione pertanto limitare il loro uso a queste situazioni per evitare di frammentare eccessivamente la lettura.

Inserirle a piè di pagina, numerandole progressivamente con numeri romani.

## 2.3 Editing

La stesura della tesi richiede allo studente una buona capacità di sintesi, evitando di appesantire il testo con riassunti di monografie o articoli che trattano l'argomento scelto. In questo modo l'intero elaborato potrebbe avere una lunghezza complessiva di circa una quarantina di pagine.

La figura e la tabella seguente riportano le caratteristiche di editing richieste per la scrittura dell'elaborato.

### COPERTINA ESTERNA

### FRONTESPIZIO

Fig I Caratteristiche copertina e frontespizio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO Scuola di Medicina  Master in Cure Palliative e in Terapia del Dolore <b>(Times New Roman 16)</b>   TESI DI MASTER <b>(Times New Roman 20)</b>   Nome COGNOME <b>(Times New Roman 16)</b>
---

Logo dell'università  UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO Scuola di Medicina Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche <b>(Times New Roman 14)</b>  Tesi di Master <b>(Times New Roman 16)</b>  <b>Titolo della tesi</b> + Titolo in inglese <b>(Times New Roman 20)</b>  Relatore: Prof/ Prof.ssa                      Studente Nome COGNOME                      Nome COGNOME <i>Apporre la firma di entrambi</i> <b>(Times New Roman 16)</b>  Anno Accademico 2019-2020 <b>(Times New Roman 14)</b>
--

Tab. 3 Requisiti di editing della tesi	
Sezione	Requisiti di editing
Titolo	Carattere: 16 grassetto centrato
Indice	Riporta i titoli dei capitoli e i paragrafi fino al terzo livello
Testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interlinea: 1,5 per il testo e 1 per le note a piè di pagina</li> <li>- Facciata singola</li> <li>- Carattere: times new roman, arial, tahoma nero</li> <li>- Corpo:12</li> <li>- Margini superiore, inferiore e destro: 3</li> <li>- Margine sinistro: 3,5</li> <li>- Note a piè di pagina: 10</li> </ul>
Tabelle, figure e grafici	Sono titolati e numerati progressivamente (es: Tabella 1: Caratteristiche dei pazienti). Le tabelle e i grafici sono numerati con numeri arabi mentre le figure con numeri romani.
Bibliografia	E' raccomandato l'utilizzo del Vancouver style*
Allegati	Devono essere numerati progressivamente, titolati e collocati in una apposita sezione in coda alla bibliografia.

## 2.4 Consigli utili

Prima di iniziare la redazione delle varie parti che comporranno il progetto può essere utile avere ben chiara la strutturazione dell'intero elaborato (la suddivisione in capitoli e paragrafi) per rendere più semplice e organizzata l'esposizione dei vari argomenti.

Nella fase di stesura dell'elaborato ricordate che sono da preferire:

- frasi brevi che rendono più chiara ed agevole la lettura
- forme impersonali per garantire l'oggettività del prodotto scientifico che state scrivendo (es: si conclude che... è possibile osservare che...) da evitare invece, le forme in prima persona (es: io penso...)

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di acronimi (es: OMS) scrivere il significato del termine per esteso la prima volta che si utilizza, di seguito è sufficiente la forma breve.

Controllare che grafici e tabelle:

- siano realmente utili a chiarire concetti espressi e non appesantiscano la lettura
- siano non solo citate ma spiegate anche all'interno del paragrafo
- contengano titolo e numerazione progressiva

Infine prima della correzione del relatore può essere utile chiedere ad una persona che non conosca nel dettaglio il progetto di leggere quanto prodotto per controllare la chiarezza dell'esposizione.

### **3. Strumenti e risorse**

#### **3.1 La scelta del relatore**

Il relatore è individuato dallo studente tra i docenti dei vari corsi incontrati durante il percorso di studi. Il principale criterio di scelta da utilizzare è la competenza che il docente possiede sullo specifico argomento che si intende trattare.

Il relatore supporta lo studente dal punto di vista metodologico e supervisiona l'intero progetto. Prima di iniziare la collaborazione è importante che lo studente e il relatore contrattino i reciproci impegni. In particolare il relatore:

- aiuta lo studente a circoscrivere l'argomento da trattare
- attiva contatti con strutture o esperti, facilita l'accesso a documentazione pertinente
- revisiona e corregge le bozze del lavoro

Il laureando:

- ha un ruolo attivo e propositivo durante tutto il progetto
- è il primo responsabile della gestione e dell'avanzamento della tesi. Si preoccupa dell'attivazione della consulenza del relatore dove necessario
- gestisce e organizza il materiale da fornire alla segreteria in occasione di scadenze ufficiali

#### **3.2 Presentazione proposte del progetto di tesi**

Lo studente deve comunicare ai coordinatori del master l'ipotesi di tesi e il relatore a cui vuole sottoporre il progetto prima di prendere contatto con il docente ed entro il 30 giugno 2021. La comunicazione avverrà compilando il format di Excell nominato "Ipotesi di proposte progetto di tesi" pubblicato sulla piattaforma moodle del master alla sessione Tesi .

Valutata la congruenza della proposta con il percorso di studi da parte del coordinamento, lo studente potrà contattare il relatore.

#### **3.3 Raccolta dati**

La stesura dell'elaborato di tesi nella maggior parte dei casi, prevede l'utilizzo di dati di proprietà dell'azienda (dati relativi al personale, agli utenti ecc). Per poter raccogliere e utilizzare queste informazioni è necessario richiedere all'azienda di riferimento un consenso formale. La procedura per ottenere tale accesso ai dati può diversificarsi nelle differenti sedi, ed è quindi necessario che lo studente si confronti con il relatore sul percorso da intraprendere. Generalmente le aziende richiedono la compilazione di un modulo di autorizzazione firmato dalla Direzione Generale e dalla Dirigenza Infermieristica la cui compilazione è responsabilità del relatore di tesi. Tenendo conto di eventuali specifiche di norma la richiesta comprendere:

- la sintesi del progetto
- le figure coinvolte
- il modulo di raccolta dati
- le tempistiche ipotizzate

#### **4. Procedure amministrative**

Al fine di sostenere l'esame di fine percorso è necessario presentare alla segreteria didattica (Ivrea, Via Montenavale):

1. Domanda di ammissione all'esame di fine percorso
2. Modulo richiesta diploma Master con marca da bollo
3. Versamento tassa di pergamena Master
4. Libretti di tirocinio

E' necessario inoltre che lo studente provveda

- All'invio all'indirizzo [mastercurepalliatve@gmail.com](mailto:mastercurepalliatve@gmail.com) ed entro la data del 29 novembre 2021 copia dell'elaborato di tesi firmata dal lui e dal relatore. Il file dovrà essere in formato PDF, nominato con NOME\_COGNOME\_TESI 2019/20.
- Alla stampa di 1 copia cartacea stampata e rilegata da consegnare al relatore.

**NB Ulteriori indicazioni relative le procedure amministrative saranno comunicate di volta in volta non appena disponibili**

#### **5. Bibliografia consigliata**

##### **5.1 Come si scrive una tesi**

- Eco U. Come si fa una tesi di laurea. Milano Bompiani, 2001
- Gagnier JJ, Kienle G, Altman DG, Moher D, Sox H, Riley D; CARE Group. The CARE guidelines: consensus-based clinical case reporting guideline development. J Med Case Rep 2013;7:223. Traduzione italiana a cura del GIMBE disponibile all'indirizzo <https://www.evidence.it/articoli/pdf/e1000147.pdf>
- Hall G, M. Come scrivere un lavoro scientifico. 4th ed. Torino: Edizioni Minerva Medica, 2010
- 

##### **5.2 Metodologia della ricerca e ricerca bibliografia**

- Bassi C. Pub Med istruzione per l'uso. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2010
- D'Aliesio L, Vellone E, Rega M.L, Galletti C. La ricerca infermieristica: manuale introduttivo, Roma: Carocci Faber, 2007
- De Fiore L. Come usare Google: percorsi e scorciatoie per trovare ciò che cerchiamo. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2009
- Fudei C. Google istruzioni per l'uso in medicina. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2010
- Jefferson T. Attenti alle bufale: come usare l'evidence-based medicine per difendersi dai cattivi maestri. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2006
- LoBiondo-Wood G, Haber J. Metodologia della ricerca infermieristica. 5th ed. Milano: McGraw-Hill, 2004

- McKibbin A, Eady A, Marks S, Guida alla Evidence-Based Medicine: come ricercare le informazioni in medicina. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2000
- Nordenstorm J. L'EBM sulle orme di Sherlock Holmes. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2008
- Polit Denise F, Tatano Beck Cheryl. Fondamenti di ricerca infermieristica (2° ed.), McGraw Hill, 2018;
- Trincherò R. I metodi della ricerca educativa. Milano: Editori Laterza, 2009
- Vellone E, Piredda M. La ricerca bibliografica: strumenti e metodi per trovare e utilizzare la letteratura sanitaria. Milano: McGraw-Hill, 2009

## 6. Allegati

### Allegato 1. La bibliografia: esempi di citazioni

Tipo di documento	Citazione bibliografica
<b>Articoli di riviste</b>	<p><i>Ferreira SR, Moises VA, Tavares A, Pacheco-Silva A. Cardiovascular effects of successful renal transplantation: a 1-year sequential study of left ventricular morphology and function, and 24-hour blood pressure profile. Transplantation 2002; 74(11):1580-7</i></p> <p><i>Pearson TA, Blair SN, Daniels SR, et al. AHA guidelines for primary prevention of cardiovascular disease and stroke: 2002 update consensus panel guide to comprehensive risk reduction for adult patients without coronary or other atherosclerotic vascular diseases. Circulation 2002; 106 (3):388-391.</i></p>
<b>Lavori scritti da un gruppo di autori</b>	<p><i>Heart Protection Study Collaborative Group. MRC/BHF Heart Protection Study of cholesterol lowering with simvastatin in 20,536 high-risk individuals: a randomised placebo-controlled trial. Lancet 2002; 360 (9326): 7-22</i></p>
<b>Supplementi</b>	<p><i>Helwig U, Rizzello F, Waterworth C, et al. Effect of probiotic therapy on pro- and anti-inflammatory cytokins in pouchitis. Gut 1999, 45 (Suppl V); A1.</i></p>
<b>Volumi e monografie</b>	<p><i>Eisen HN. Immunology: an introduction to molecular and cellular principles of the immune response. 5th ed. New York: Harper and Row, 1974: 406.</i></p> <p><b>Capitoli di volumi</b>  <i>Dausset J, Colombani J, eds. Histocompatibility testing 1972. Copenhagen: Munksgaard, 1973: 12-8. Capitolo di un volume. Weinstein L, Swartz MN. Pathogenic properties of invading microorganisms. In: Sodeman WA Jr. Sodeman WA, eds. Pathologic physiology: mechanisms of disease. Philadelphia: WB Saunders, 1974; 457-72.</i></p>
<b>Bibliografia tratta dagli atti di un congresso</b>	<p><i>Dupont B. Bone marrow transplantation in severe combined immunodeficiency with an unrelated MLC compatible donor. In: White HJ, Smith R, eds. Proceedings of the third annual meeting of the International Society for Experimental Hematology, 1974:44-6.</i></p>
<b>Fonti normative</b>	<p><b>NB</b> utilizzare note a piè di pagina, citare in bibliografia solo utilizzando il riferimento della pubblicazione su gazzetta ufficiale  <i>D. lgs. 24 febbraio 1958, n. 58, Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli artt. 8 e 21 della l. 6 febbraio 1996, n. 52, in G.U., s.o., n. 52/L, 26 marzo 1998, n. 71</i></p>
<b>Documenti reperiti on line</b>	<p><b>Articoli</b>  <i>Abood S. Quality improvement initiative in nursing homes: the ANA acts in an advisory role. Am J Nurs [rivista su Internet] 2002;102(6):[circa 3 p.].disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.nursingworld.org/AJN /2002/june/Wawatch.htm">http://www.nursingworld.org/AJN /2002/june/Wawatch.htm</a>; ultima consultazione 12/8/2002.</i></p> <p><b>Capitolo di un libro</b>  <i>Cartabellotta A. La formazione residenziale degli operatori sanitari (Internet). In: Pressato L, Cartabellotta A, Bernini G et al. L'educazione continua in medicina. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2003. (pubblicato Marzo 2003; consultato: Marzo 2003). Disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.pensiero.it/ecm">http://www.pensiero.it/ecm</a></i></p> <p><b>Citazione di documenti su pagine web</b>  <b>NB fare riferimento all'Homepag del sito</b>  <i>Pensiero.it (Internet). Roma: Il Pensiero Scientifico Editore; 1995-2003 (consultato 20 marzo 2003). Disponibile all'indirizzo <a href="http://www.pensiero.it">http://www.pensiero.it</a></i></p>